

Lume e fuoco

Novembre 2013

"... chi non ricercherà questo cibo con ansietà per suo sostentamento ... nelle lezioni delle Scritture ... sarà convenuto che farà morire se stesso...."

(S. Antonio M. Zaccaria C.XII)

"... chi non ricercherà questo cibo ... nelle lezioni delle Scritture ..."

Maestro spirituale qual è, S. Antonio Maria Zaccaria non può lasciare i propri fratelli senza una indicazione precisa, senza un metodo sicuro, ecco perché parla di "lezione delle Scritture".

Di che si tratta? Certamente non di una lettura superficiale, improvvisata e discontinua, tutt'altro! Qui S. Antonio Maria parla della "Lectio divina", il metodo patristico - monastico di leggere e meditare la Scrittura per elevarsi alla contemplazione di Dio.

Scopo della "Lectio divina" è introdurci nel rapporto personale con Dio. Dal lento processo di una lettura attenta della pagina biblica, quasi ascoltata, nasce quel dialogo stupendo in cui Dio si pone interlocutore dell'uomo. È attraverso la Scrittura-Parola, letta, meditata, "ruminata", come

usavano dire i Padri, che Dio si rivela. Questa via, che S. Antonio indica ai Novizi, è un percorso accessibile a ciascuno di noi.

S. Antonio Maria, attraverso la "Lectio divina", ti insegna ad entrare in un rapporto di amicizia con Dio.

Vedrai crescere spontaneo il desiderio di leggere la Scrittura non per curiosità ma trovare il Signore, per rivivere l'esperienza del salmista: "... la tua parola nel rivelarsi illumina, dona saggezza ai semplici. Apro anelante la bocca perché desidero i tuoi comandamenti" (Sal 119,130-131).

Attraverso questa via potremmo sperimentare che la Scrittura alimenta la preghiera, dà solidità alla vita interiore, gli offre contenuti, alimenta la fede, arricchisce la speranza, illumina la carità.

Soprattutto la Scrittura ci introduce in una conoscenza intima e amorosa di Dio.

La Scrittura ci insegna che Dio non è un Dio nascosto, lontano, insensibile ma è un Padre che eternamente ci ama nel Figlio Gesù Cristo.

Un Padre che "aveva parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti e che ultimamente ha parlato a noi per mezzo del Figlio" (cf. Eb 1,1).

Allora sgorgherà anche dal nostro cuore l'intuizione fondamentale che "tutta la divina Scrittura costituisce un unico libro e questo libro è Cristo, perché tutta la Scrittura parla di Cristo e trova in Cristo il suo compimento" (S. Agostino Commento al Salmo 139)